



MOG

**Modello di organizzazione e di gestione ex
Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

INDICE

1	Premesse	4
2	Destinatari del Modello	5
2.1	I reati commessi da soggetti in “posizione apicale”	5
2.2	I reati commessi da soggetti in “posizione subordinata”	5
3	Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto	5
4	I reati e gli altri illeciti presupposti della responsabilità degli enti.	6
5	Adozione del Modello di organizzazione e di gestione	12
6	Il sistema delle procedure e dei controlli presente in azienda	12
6.1	Sistema qualità; ambiente e sicurezza	13
6.2	Sistema di controllo di gestione	14
6.3	Sistema informatico	14
6.4	Controlli da parte degli organi sociali	15
7	Codice etico	15
8	Organismo di Vigilanza	15
9	Organo di controllo – Audit	16
10.1	Identificazione dell’organo di controllo	16
10.2	Funzioni e poteri dell’organo di controllo	16
10.3	Report	17
10	Obbligo di informazione	17
11	Sicurezza	18
11.1	Sicurezza nella sede aziendale	18
12	Codice disciplinare	18
13	Formazione	18
14	Mappa delle attività a rischio e dei potenziali reati	18
14.1	DIREZIONE AMMINISTRATIVA	23
14.2	Attività in ambito di Gestione del Personale e Sicurezza, igiene e salute sul lavoro	31
14.3	DIREZIONE TECNICA OPERATIVA	35
15	Modalità di gestione delle risorse finanziarie	37

Allegati

Regolamento di Audit

Regolamento ODV

Analisi dei Rischi

Lista controllata delle procedure

Appendici

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Programma triennale della trasparenza e dell'integrità

Preparazione

**Responsabile Qualità
Ambiente Veritas**
Dott.ssa Giuliana Da Villa

Verifica

RPC-RT
Dott. Geol. Alessio Bonetto

Approvazione

**Consiglio di
Amministrazione**
04-11-2016

1 Premesse

In data 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231, emanato l'8 giugno 2001, (di seguito denominato "Decreto 231"), recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il Decreto 231 prevede una responsabilità amministrativa (di fatto considerata di tipo penale) diretta della società per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente legati alla stessa e statuisce l'applicabilità nei confronti di quest'ultima di sanzioni amministrative che possono ripercuotersi sullo svolgimento delle attività che essa svolge.

Nel rispetto del principio di legalità, la società può essere chiamata a rispondere solo della commissione di determinati reati e di specifici illeciti amministrativi, contemplati dal Decreto 231 e s.m.i. e dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina del decreto e non della realizzazione di qualsiasi fatto costituente reato.

La responsabilità della società si aggiunge, e non si sostituisce, a quella della persona fisica che ne è l'autore ed inoltre sussiste anche se l'autore del reato non è stato identificato e anche se il reato è estinto per una causa diversa dall'amnistia.

Tra i presupposti perché vi sia responsabilità dell'ente è necessario, inoltre, che il reato sia stato commesso "nell'interesse o a vantaggio dell'ente".

Occorre inoltre che l'illecito sia stato realizzato da uno o più soggetti qualificati:

- soggetti in "posizione apicale" , cioè "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso";
- soggetti in "posizione subalterna", cioè "persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali".

L'art.6 del Decreto 231 prevede che la società non risponda dei reati contestati qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati e abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

2 Destinatarî del Modello

Quanto contenuto nel presente Modello si applica a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella societ , ai dipendenti della societ , anche se distaccati, nonch  tutti coloro i quali svolgono attivit  per Eco-ricicli Veritas Srl.

2.1 I reati commessi da soggetti in “posizione apicale”

Per quanto concerne i reati commessi da soggetti “apicali” il Decreto 231 prevede l’esclusione della responsabilit  dell’ente solo se esso dimostra che:

- a) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento   stato affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi   stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Tali condizioni devono concorrere congiuntamente affin  la responsabilit  dell’ente possa essere esclusa.

2.2 I reati commessi da soggetti in “posizione subordinata”

Per i reati commessi da soggetti in “posizione subordinata”, l’ente   responsabile se “la commissione del reato   stata resa possibile dall’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza” ovvero dal mancato adempimento dei doveri di direzione e di vigilanza dei soggetti che ricoprono una posizione apicale (o delegati).

L’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza non ricorre se l’ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

3 Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto

Le sanzioni per gli illeciti amministrativi previste dal Decreto 231 sono:

- la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca, che consiste nell’acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato (quando non   possibile eseguire la confisca, la stessa pu  avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilit );

- la pubblicazione della sentenza (a spese dell'ente in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale).

Qualora l'ente sia ritenuto responsabile viene applicata la sanzione pecuniaria determinata dal giudice attraverso un sistema basato su "quote".

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto 231, applicate in aggiunta a quelle pecuniarie, sono:

- l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso:
 - a) da un soggetto apicale,
 - b) da un soggetto subordinato, qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative,
- in caso di reiterazione degli illeciti.

4 I reati e gli altri illeciti presupposti della responsabilità degli enti.

Nella Sezione III del Capo I del Decreto 231 (artt. 24-26) sono elencati i reati che possono dare luogo alla responsabilità dell'ente.

A) Delitti contro la Pubblica Amministrazione

- art. 316 bis c.p. (malversazione a danno dello Stato);
- art. 316 ter c.p. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato);
- art. 317 c.p. (concussione);
- art. 318 c.p. (corruzione per un atto di ufficio);
- art. 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio);
- art. 319 bis c.p. (circostanze aggravanti: quando dal fatto l'Ente ha conseguito un profitto di rilevante entità);
- art. 319 ter – co. 1 c.p. (corruzione in atti giudiziari);
- art. 319 quater c.p. (induzione indebita a dare o promettere utilità);

- art. 320 c.p. (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio);
- art. 321 c.p. (pene per il corruttore);
- art. 322 c.p. (istigazione alla corruzione);
- art. 322 bis c.p. (peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e degli Stati Esteri);
- art. 377 bis c.p. (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

B) Delitti contro la fede pubblica

- art. 453 c.p. (falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato previo concerto di monete falsificate);
- art. 454 c.p. (alterazione di monete);
- art. 455 c.p. (spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate);
- art. 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede);
- art. 459 c.p. (falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati);
- art. 460 c.p. (contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo);
- art. 461 c.p. (fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo e di carta filigranata);
- art. 464 c.p. (uso di valori di bollo contraffatti o alterati);
- art. 473 c.p. (contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni);
- art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi);
- art. 491 bis c.p. (falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria).

C) Delitti contro la vita e l'incolumità individuale

- art. 583 bis c.p. (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili);
- art. 589 c.p. (omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro);
- art. 590, 3° co, c.p. (lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro).

D) Delitti contro la personalità individuale

- art. 600 c.p. (riduzione in schiavitù o in servitù);

- art. 600 bis c.p. (prostituzione minorile);
- art. 600 ter, c.p. (pornografia minorile);
- art. 600 quater c.p. (detenzione di materiale pornografico);
- art. 600 quater-1 c.p. (pornografia virtuale);
- art. 600 quinquies c.p. (iniziative turistiche volte allo sfruttamento ed alla prostituzione minorile);
- art. 601 c.p. (tratta di persone);
- art. 602 c.p. (acquisto e alienazione di schiavi);
- art. 609 undecies c.p. (adescamento di minorenni).

E) Delitti contro la inviolabilità del domicilio

- art. 615 ter c.p. (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico);
- art. 615 quater c.p. (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici);
- art. 615 quinquies c.p. (diffusione apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico);
- art. 617 quater c.p. (intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche);
- art. 617 quinquies c.p. (installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche).

F) Delitti contro il patrimonio

- art. 635 bis c.p. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici);
- art. 635 ter c.p. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità);
- art. 635 quater c.p. (danneggiamento di sistemi informatici e telematici);
- art. 635 quinquies c.p. (danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)

G) Delitti contro il patrimonio mediante frode

- art. 640 co 2, n.1, c.p. (truffa commessa a danni dello Stato o di un altro Ente Pubblico);
- art. 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche);
- art. 640 ter c.p. (frode informatica);
- art. 640 quinquies c.p. (frode informatica del certificatore di firma elettronica);
- art. 648 c.p. (ricettazione);
- art. 648 bis c.p. (riciclaggio);
- art. 648 ter c.p. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

- art. 648 ter-1 (autoriciclaggio)

H) Reati societari

- art. 2621 c.c. (false comunicazioni sociali);
- art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori);
- art. 2625 c.c. (impedito controllo);
- art. 2626 c.c. (indebita restituzione di conferimenti);
- art. 2627 c.c. (illegale ripartizione degli utili e delle riserve);
- art. 2628 c.c. (illecite operazioni sulle azioni o quote della società controllante);
- art. 2629 c.c. (operazioni in pregiudizio dei creditori);
- art. 2629 bis c.c. (omessa comunicazione del conflitto di interessi);
- art. 2632 c.c. (formazione fittizia del capitale);
- art. 2633 c.c. (indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori);
- art. 2635 c.c. (corruzione tra privati);
- art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea);
- art. 2637 c.c. (aggiotaggio);
- art. 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza);
- art. 184 D.Lgs n. 58/1998 (abuso di informazioni privilegiate);
- art. 185 D.Lgs n. 58/1998 (manipolazione del mercato);
- art. 2621-bis c.c. (fatti di lieve entità);
- art. 2623 c.c. primo e secondo comma (falso in prospetto);
- art. 2624 c.c. primo e secondo comma (falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione).

I) Delitti contro la personalità internazionale

- art. 270 c.p. (associazioni sovversive);
- art. 270 bis c.p. e Leggi speciali (associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico);
- art. 270 ter c.p. (assistenza agli associati)
- art. 270 quater c.p. (arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale);
- art. 270 quinquies c.p. (addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale);
- art. 270 sexies c.p. (condotte con finalità di terrorismo);
- art. 280 c.p. (attentato per finalità terroristiche o di eversione);
- art. 280 bis c.p. (atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi);
- art. 289 bis c.p. (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione);

- art. 302 c.p. (istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo);
- art. 304 c.p. (cospirazione politica mediante accordo);
- art. 305 c.p. (cospirazione politica mediante associazione);
- art. 306 c.p. (banda armata: formazione e partecipazione);
- art. 307 c.p. (assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata);
- art. 1 Legge n. 342/1976 (impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo);
- art. 2 Legge n. 342/1976 (danneggiamento delle installazioni a terra);
- art. 3 Legge n. 422/1989 (sanzioni);
- art. 5 D.Lgs n. 625/1979 (pentimento operoso);
- art. 2 Convenzione di New York del 9/12/1999.

L) Delitti di criminalità organizzata

- art. 416 cp (associazione per delinquere);
- art. 416 bis cp (associazione di tipo mafioso);
- art. 416 ter cp (scambio elettorale politico mafioso);
- art. 630 cp (sequestro di persona a scopo di estorsione);
- art. 74 DPR 9/10/1990 n. 309 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope);
- Legge 203/91 (tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo);
- Art. 407 co 2 lett. a n.5 c.p. (illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo).
- art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti

M) Delitti contro l'industria ed il commercio

- art. 513 cp (turbata libertà dell'industria e del commercio);
- art. 513 bis cp (illecita concorrenza con minaccia di violenza);
- art. 514 cp (frodi contro le industrie nazionali);
- art. 515 cp (frode nell'esercizio del commercio);
- art. 516 cp (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine);
- art. 517 cp (vendita di prodotti industriali con segni mendaci);
- art. 517-ter cp. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale);
- art. 517 quater cp (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari).

N) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

- art. 171, L n. 633/1941 primo comma, lettera a) (mettere a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa);
- art. 171, L n. 633/1941 terzo comma (reati di cui all'art. 171 commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore);
- art. 171-bis, L n. 633/1941 (duplicare abusivamente, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importare, distribuire, vendere, detenere a scopo commerciale o imprenditoriale o concedere in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE) (...)
- art. 171-ter, L n. 633/1941 (per uso non personale, a fini di lucro, abusivamente duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno) (...)
- art. 171-septies, L n. 633/1941 (applicazione della pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, a soggetti diversi) (...)
- art. 171-octies, L n. 633/1941 (a fini fraudolenti, produrre, porre in vendita, importare, promuovere, installare, modificare, utilizzare per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale) (...)

O) Reati ambientali

- art. 727-bis cp (uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette);
- art. 733-bis cp (danneggiamento di habitat);
- art. 137 D.Lgs 152/2006 (scarichi non autorizzati di acque reflue industriali);
- art. 256 D.Lgs 152/2006 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata);
- art. 257 D.Lgs 152/2006 (bonifica dei siti);
- art. 258 D.Lgs 152/2006 (falsità nei certificati);
- art. 259 D.Lgs 152/2006 (traffico illecito di rifiuti);
- art. 260 D.Lgs 152/2006 (attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti);
- art. 260-bis D.Lgs 152/2006 (sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti);
- art. 279- D.Lgs 152/2006 (esercizio non autorizzato di stabilimento);

- art. 1- L. 150/1992 (traffico non autorizzato di esemplari);
- art. 2 L. 150/1992 (incolumità esemplari);
- art. 3 bis L. 150/1992 (falsificazione di certificati);
- art. 3 co.6 L. n. 549 del 28/11/93 (violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono);
- art. 8 D.Lgs 202/2007 (inquinamento doloso);
- art. 9 D.Lgs 202/2007 (inquinamento colposo);
- art. 452-bis c.p. (inquinamento ambientale);
- art. 452-quater c.p. (disastro ambientale);
- art. 452-quinquies c.p. (delitti colposi contro l'ambiente).
- art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

P) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

- art. 22, comma 12 bis, D. Lgs. 286/1998 (Testo unico sull'immigrazione).

5 Adozione del Modello di organizzazione e di gestione

Eco-ricicli Veritas Srl, al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n.231 (di seguito denominato "Modello"), nella convinzione che possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della società e di tutti coloro che operano in nome e per conto di essa o sotto la sua direzione e vigilanza, affinché tengano comportamenti corretti nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissioni di reati previsti dal Decreto 231.

Si è quindi proceduto all'analisi del contesto aziendale, per verificare dove (in quali aree/settori aziendali di attività), e secondo quali modalità e grado di rischiosità potessero essere commessi fatti riconducibili alle figure di reato previste dal Decreto 231 e a creare quindi un elenco delle attività che sono più esposte al rischio potenziale.

Il Modello adottato da Eco-ricicli Veritas Srl si avvale di tutta una serie di procedure e controlli presenti in azienda e che svolgono una funzione molto importante anche ai fini di prevenzione dei reati previsti dal Decreto 231.

6 Il sistema delle procedure e dei controlli presente in azienda

La società è dotata di una struttura organizzativa interna, suddivisa in distinte unità ciascuna delle quali dipende dall'Amministratore Delegato. Il documento di struttura riporta le responsabilità e i compiti attribuiti ad ogni funzione aziendale.

E' stato inoltre adottato un sistema di procedure (di cui si rimanda a lista controllata) e di controlli che consente un continuo monitoraggio delle proprie attività idoneo a garantire un controllo sull'operato di

tutti i soggetti coinvolti e che, integrato con il presente Modello, è atto a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs n. 231/2001.

6.1 Sistema qualità; ambiente e sicurezza

Il complesso documentale di gestione aziendale è stato definito per consentire l'adozione, lo sviluppo, l'applicazione, il mantenimento e il miglioramento di un Sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che soddisfi e supporti le politiche di Eco-ricicli Veritas Srl e le prescrizioni relative ai D.Lgs 231/01 e 196/03.

Le finalità del sistema di gestione aziendale sono:

- raggiungere gli obiettivi del piano industriale/budget annuale;
- assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge con particolare riferimento alla normativa relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla sicurezza dei dati (D.Lgs 196/03) e agli illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs 231/01);
- raggiungere e mantenere il soddisfacimento dei clienti e delle parti interessate;
- prevenire e ridurre progressivamente gli impatti sull'ambiente e l'utilizzo di risorse;
- prevenire e ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sul lavoro compresi quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro, minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti e i terzi (lavoratori atipici, clienti, fornitori, visitatori ecc...);
- misurare le prestazioni aziendali sulla base di indicatori economico-finanziari, prestazionali, ambientali e di sicurezza;
- gestire le emergenze ambientali e per la sicurezza in modo da minimizzare gli impatti sull'ambiente e i rischi sui lavoratori;
- assicurare una formazione, informazione e sensibilizzazione adeguata a tutti i lavoratori in relazione agli obiettivi della qualità, del rispetto ambientale e della prevenzione per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni offerte, della compatibilità con l'ambiente e della prevenzione per la salute e la sicurezza sul lavoro migliorando nel contempo l'immagine interna ed esterna di Eco-ricicli Veritas Srl.

L'organizzazione e i contenuti del complesso documentale sono coerenti con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001/08 e 14001/04 e linee guida UNI INAIL per l'implementazione dei sistemi di prevenzione e protezione.

La struttura documentale è costituita da:

- Manuale in cui si riportano tutti gli aspetti organizzativi relativi alla logica e alla struttura del sistema e alle attività;
- Regolamenti, Manuali Operativi e procedure specifici per tipologia di attività;

- Documenti correlati relativi a salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08), sicurezza dei dati (D.Lgs 196/03) e illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs 231/01).

Le prescrizioni contenute nella documentazione di sistema sono approvate e rese obbligatorie dal Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento, o dall'Amministratore Delegato/Direttore Tecnico.

Il Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza di Eco-ricicli Veritas Srl è impostato per processi ed assicura la coerenza con gli altri Sistemi di Gestione.

Viene tenuta con cadenza almeno annuale una Riunione per condurre un riesame dello stato del Sistema nella sua globalità al fine di verificare la sua continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Durante il riesame si valutano le opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del Sistema, delle Politiche e degli obiettivi anche legati alle performances ambientali.

Tutte le indicazioni e le decisioni prese vengono registrate nel Verbale di Riesame che viene distribuito a tutti i componenti del gruppo di lavoro – così come definito in specifico documento di struttura.

6.2 Sistema di controllo di gestione

La società svolge un controllo di gestione interno per monitorare l'andamento economico che permette di verificare l'esistenza di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni di budget nonché l'andamento dei costi. Al verificarsi di tali scostamenti sono coinvolte le funzioni apicali per poter valutare gli opportuni interventi correttivi.

6.3 Sistema informatico

Eco-ricicli Veritas Srl utilizza il sistema gestionale Winsmart per la gestione dei registri di carico e scarico nelle varie categorie, il sistema è gestito da un server in remoto, attraverso un service con la Capogruppo e una ditta terza consulente, le persone abilitate alla imputazione dati sono adeguatamente formate, e periodicamente vengono verificati i registri. Il sistema di condivisione remota consente una condivisione di dati con la Capogruppo che permette controlli incrociati in tempo reale. La contabilità è gestita con apposito sistema gestionale su server interno, con consulente terzo, il personale di imputazione dati ha apposita formazione. E' in corso di implementazione un'interfaccia tra sistema Winsmart/Winpes (sub gestionale per le operazioni di pesatura) e il sistema CITRIX – sistema di monitoraggio attività di raccolta, per consentire l'imputazione diretta da sistema a sistema dei dati delle operazioni di raccolta urbana.

Tutte le modalità di gestione dei dati e degli accessi sono annualmente riportate nel Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati redatto da apposito service della Capogruppo.

6.4 Controlli da parte degli organi sociali

Ad esercitare una ulteriore funzione di controllo sull'attività di Eco-ricicli Veritas Srl vi sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

La società è soggetta al coordinamento da parte della Capogruppo Veritas Spa che esercita un controllo di tipo tecnico attraverso specifici service dedicati (gestione personale, Audit di sistema, Auditor di parte terza per i sistemi UNI EN ISO 9001 e 14001, gestione dotazione informatica), e di tipo pianificatorio attraverso specifiche linee di indirizzo in termini di gestione procedurale, obiettivi, regolamenti, piani industriali, che si esplica attraverso direttive scritte, e periodiche sottoposizioni di report, in particolar modo per i settori contabilità e finanza.

7 Codice etico

Eco-ricicli Veritas Srl si è dotata di un Codice etico, parte integrante del presente Modello, nel quale sono evidenziati:

- i principi etici generali ai quali si devono uniformare tutti gli operatori della società con particolare riferimento alla trasparenza e alla correttezza;
- il rispetto delle norme e dei regolamenti che hanno attinenza con l'attività di Eco-ricicli Veritas Srl;
- i criteri di scelta del fornitore nel rispetto dei principi di trasparenza, di concorrenza e di parità di condizioni;
- l'estensione dell'obbligo di osservanza del Codice Etico anche a collaboratori e fornitori che ne sottoscrivono la presa visione ed accettazione in fase contrattuale ed è quindi obbligatorio a tutti gli effetti.

I principi del Codice Etico sono sanzionati da specifiche previsioni del Codice Disciplinare.

8 Organismo di Vigilanza

Con il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, la cui attività è disciplinata da un proprio regolamento.

Tale Organismo costituisce, assieme all'adozione del Modello, l'elemento essenziale per garantire la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal consiglio di Amministrazione e rimane in carica per la durata di tre anni.

Nello svolgimento dei suoi compiti ai sensi del citato Decreto, l'Organismo:

- vigila sull'effettività del Modello di Organizzazione e Gestione (coerenza fra i comportamenti concreti e il Modello di Organizzazione e Gestione);
- esamina l'adeguatezza del Modello (reale capacità di prevenire i comportamenti vietati) a partire

dall'analisi dei rischi;

- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura l'aggiornamento dinamico del Modello per il tramite di suggerimenti e proposte, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti.

L'Organismo di Vigilanza, nel perseguimento dei compiti di cui sopra è titolare dei connessi poteri di iniziativa e controllo, che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e delle persone interessate quali ad esempio:

- a) attività ispettiva;
- b) accesso a tutte le informazioni e documenti concernenti le attività a rischio;
- c) informazioni dalla funzione di Internal Audit;
- d) utilizzo del personale di Internal Audit, eventualmente individuando uno staff dedicato;
- e) ricorso, informandone il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a consulenti esterni per problematiche di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche;
- f) verifica periodicamente, con il supporto di Internal Auditing e delle altre funzioni competenti, del sistema di deleghe e procure in vigore;

Ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso affidati, l'Organismo di Vigilanza e i suoi componenti hanno accesso a tutta la documentazione aziendale, possono richiedere informazioni a qualsiasi dipendente, collaboratore o consulente della Società.

L'Organismo di Vigilanza riferisce:

- periodicamente, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Tecnico ed al Collegio Sindacale (e, occorrendo, all'Assemblea) ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

9 Organo di controllo – Audit

10.1 Identificazione dell'organo di controllo

E' stato istituito un sistema di controllo interno che in via diretta si rapporta al Consiglio di Amministrazione.

Il team di Audit è composto in via permanente da due membri esterni della Capogruppo Veritas.

Il Responsabile del team potrà avvalersi di professionalità interne all'azienda.

10.2 Funzioni e poteri dell'organo di controllo

Il team di Audit vigila sull'osservanza, da parte degli amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti, collaboratori, fornitori e procuratori esterni, del Codice Etico, delle procedure previste dal Sistema di Gestione e da questo Modello.

10.3 Report

Lo svolgimento degli audit avviene secondo quanto previsto dall'apposito regolamento "Regolamento di audit".

Gli audit consistono in verifiche effettuate dall'organo di controllo interno secondo una periodicità almeno annuale e in caso di necessità possono essere intensificate.

Ci sarà l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza su tutti i processi aziendali sottoposti nel corso dell'anno a verifica ispettiva interna nell'ambito dei programmi di audit in vigore, non che delle risultanze di particolari Non Conformità e Osservazioni.

Lo stesso ODV, ricevuti gli esiti delle suddette verifiche, ne informerà, se del caso, il Consiglio di Amministrazione.

Le non conformità e osservazioni connesse a possibili rischi legati alla corruzione verranno tempestivamente comunicate dal team al Responsabile della Prevenzione e dell'attuazione del PTPC (e all'ODV) che ne terrà conto per la redazione della relazione annuale e per l'aggiornamento del piano e delle azioni da esso conseguenti.

10 Obbligo di informazione

Ogni dipendente o terzo che abbia conoscenza delle violazioni del Codice Etico, delle prescrizioni relative al sistema di prevenzione e protezione, del Modello, ovvero dei Regolamenti adottati dalla società deve darne immediata segnalazione all'Organismo di Vigilanza a plico chiuso e sigillato che andrà consegnato espressamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (che rilascerà ricevuta), all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, a cui il medesimo provvederà all'inoltro.

La conoscenza della violazione deve riguardare fatti e comportamenti che palesemente integrino aspetti di natura disciplinare o penale, e non consistere in meri sospetti, supposizioni o congetture.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate da Eco-ricicli Veritas Srl;
- l'ODV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, redigendo un apposito verbale dell'incontro e motivando per iscritto eventuali decisioni di procedere o non procedere ad una indagine interna;
- le segnalazioni dovranno essere in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'ODV e l'Azienda agirà in osservanza delle vigenti norme in materia di tutela della riservatezza e, comunque, farà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la

riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate colposamente e/o con dolo.

11 Sicurezza

11.1 Sicurezza nella sede aziendale

In applicazione del sistema di sicurezza aziendale così come definito nell'art. 30 del Dlgs 81/2008, si rinvia al documento di valutazione dei rischi riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro di Eco-ricicli Veritas Srl. In detto documento sono valutati i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale nonché il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

12 Codice disciplinare

Eco-ricicli Veritas Srl si è dotata di un Codice disciplinare, applicabile a tutti i dipendenti, che elenca in maniera chiara le varie ipotesi di infrazione (mancato rispetto delle regole di condotta e, in generale, delle procedure interne adottate dalla società, così come ogni altra norma di legge e/o interna alla società stessa) e indica per ciascuna di esse la sanzione comminata.

La violazione dei principi contenuti nel presente Modello dà luogo ad un procedimento disciplinare immediato, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento stesso costituisca anche reato.

13 Formazione

I dirigenti e tutti i responsabili dell'azienda nonché il personale dipendente è tenuto a frequentare dei corsi di formazione sul sistema relativo al Dlgs 231/2001, con cadenza almeno annuale.

I corsi di formazione possono avvenire con maggiore frequenza, ogni qualvolta ritenuto necessario, ad esempio a seguito di modifica della documentazione per introduzione di nuovi reati.

14 Mappa delle attività a rischio e dei potenziali reati

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività di Eco-ricicli Veritas Srl che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione e di controllo interno così come definito nel "Regolamento di AUDIT" ed è il risultato di un processo complesso, che ha portato alla valutazione del rischio realizzata attraverso l'utilizzo della mappatura dei processi.

La mappatura dei rischi è contenuta nella scheda "Mappatura dei Rischi" (modulo "MOD 01/MOD 02/MOD03).

Da un'analisi approfondita delle attività svolte dalla società, **si considerano esclusi i reati**, di seguito

elencati, previsti dal D.lgs 231/2001 in quanto si ritiene improbabile, data la natura delle attività di Eco-ricicli Veritas Srl, che soggetti appartenenti alla società possano commettere tali reati nel suo interesse o a suo vantaggio:

- **art. 24 bis delitti informatici e trattamento illecito di dati:**

- art. 491 bis c.p. - falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria;
- art. 615 ter c.p. - accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- art. 615 quater c.p. - detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- art. 615 quinquies c.p. - diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;
- art. 617 quater c.p. - intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
- art. 617 quinquies c.p. - installazione di apparecchiature atte ad intercettare impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;
- art. 635 bis c.p. - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
- art. 635 ter c.p. - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità;
- art. 635 quater c.p. - danneggiamento di sistemi informatici e telematici;
- art. 635 quinquies co. 3 c.p. - danneggiamento di Sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- art 640 quinquies c.p. - frode informatica del certificatore di firma elettronica;

- **art. 24 ter delitti di criminalità organizzata:**

- 416 bis c.p. - associazione di tipo mafioso;
- 416 ter c.p. - cambio elettorale politico mafioso;
- 630 c.p. - sequestro di persona a scopo di estorsione;
- 74, DPR 9 ottobre 1990 n. 309 - associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- Legge 203/91 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;
- 407, co. 2, lett. a, n. 5), c.p.p. - illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.

- **art. 25 concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità:**

- 318 c.p. - corruzione per atto di ufficio;
- 319 c.p. - corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio;

- 319 bis c.p. - circostanze aggravanti: quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità;
- 319 ter c.p. - corruzione in atti giudiziari.

Si ritiene questo tipo di reati a rischio praticamente nullo poiché nessun soggetto ha disponibilità di somme liquide senza controllo plurimo, non che non è possibile fare regalie o assunzioni anomale poiché dette procedure non sono in capo a ERV.

art. 25 bis, falsità in monete in carte di credito in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

- 453 c.p. - falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;
- 454 c.p. - alterazione di monete;
- 455 c.p. - spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;
- 457 c.p. - spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;
- 459 c.p. - falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;
- 460 c.p. - contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;
- 461 c.p. - fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;
- 464 c.p. - uso di valori di bollo contraffatti o alterati;
- 473 c.p. - contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;
- 474 c.p. - introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

- art. 25 bis-1, delitti contro l'industria e il commercio:

- 453 c.p. - falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;
- 454 c.p. - alterazione di monete;
- 455 c.p. - spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;
- 457 c.p. - spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;
- 459 c.p. - falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;
- 460 c.p. - contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;
- 461 c.p. - fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;

- 464 c.p. - uso di valori di bollo contraffatti o alterati;
- 473 c.p. - contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;
- 474 c.p. - introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- **art. 25 ter, reati societari:**
 - 2625 c.c. - impedito controllo;
 - 2626 c.c. - indebita restituzione di conferimenti;
 - 2627 c.c. - illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
 - 2628 c.c. - illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
 - 2629 c.c. - operazioni in pregiudizio dei creditori;
 - 2629 bis c.c. - omessa comunicazione del conflitto di interessi;
 - 2632 c.c. - formazione fittizia del capitale;
 - 2633 c.c. - indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
 - 2637 c.c. – aggio.

Si ritiene questo tipo di reati a rischio praticamente nullo poiché le i reati di cui sopra riguardano processi non in capo a ERV. Circa il 2629 bis c.c. - omessa comunicazione del conflitto di interessi; vi sono procedure di controllo operate dalla capogruppo.

- **art. 25 quater, delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:**
 - 270 c.p. - associazioni sovversive;
 - 270 bis c.p. - associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico;
 - 270 ter c.p. - assistenza agli associati;
 - 270 quater c.p. - arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale;
 - 270 quinquies c.p. - addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale;
 - 270 sexies c.p. - condotte con finalità di terrorismo;
 - 280 c.p. - attentato per finalità terroristiche o di eversione;
 - 280 bis c.p. - atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi;
 - 289 bis c.p. - sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione;
 - 302 c.p. - istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo;
 - 304 c.p. - cospirazione politica mediante accordo;
 - 305 c.p. - cospirazione politica mediante associazione;
 - 306 c.p. - banda armata: formazione e partecipazione;
 - 307 c.p. - assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata;
 - 1, Legge n. 342/1976 - impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo;
 - 2, Legge n. 342/1976 - danneggiamento delle installazioni a terra;

- 3, Legge n. 422/1989 – sanzioni;
- 5, D.Lgs. n. 625/1979 - pentimento operoso;
- 2, Convenzione di New York del 9 dicembre 1999.
- **art. 25 quater-1, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili:**
 - 583 bis c.p. - pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
- **art. 25 quinquies, delitti contro la personalità individuale:**
 - 600 bis c.p. - prostituzione minorile;
 - 600 ter c.p. - pornografia minorile;
 - 600 quater c.p. - detenzione di materiale pornografico;
 - 600 quater.1 c.p. - pornografia virtuale;
 - 600 quinquies c.p. - iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile;
 - 601 c.p. - tratta di persone;
 - 602 c.p. - acquisto e alienazione di schiavi;
 - 609 undecies c.p. - adescamento di minorenni.
- **art. 25 sexies, abusi di mercato:**
 - 184, D.Lgs. n. 58/1998 - abuso di informazioni privilegiate;
 - 185, D.Lgs. n. 58/1998 - manipolazione del mercato.
- **art. 25 octies, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:**
 - 648 c.p. – ricettazione;
 - 648 bis c.p.- riciclaggio;
 - 648 ter c.p. - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- **rt. 25 novies, delitti in materia di violazione del diritto d'autore:**
 - 171, legge n. 633/1941 comma 1 lett. a - messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa;
 - 171-septies legge n. 633/1941 - mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione;
 - 171-octies legge n. 633/1941 - fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.
- **art. 25 decies, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria:**
 - 377 bis c.p. - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci

all'autorità giudiziaria.

Da un'attenta analisi delle attività presenti in azienda e dei reati che potrebbero essere commessi nella loro esecuzione, sono state individuate le attività maggiormente soggette a rischio per la commissione di reati previsti dal D.Lgs 231/2001:

- **Direzione Amministrativa;**
- **Gestione del personale con particolare riferimento alle attività in ambito di Sicurezza, igiene e salute sul lavoro;**
- **Direzione Tecnica – Operativa**
- **Area Approvvigionamenti**

Per ognuna di tali attività sono stati individuati i potenziali reati che possono essere commessi, oggetto quindi di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza.

L'individuazione di ciascuna area di rischio rappresenta il presupposto fondamentale per analizzare il potenziale reato che può essere commesso da parte dei soggetti che operano per conto della società.

La mappa dei potenziali reati si interseca con le diverse aree aziendali e costituisce una prima valutazione dei rischi relativi alla commissione dei reati eseguiti da dipendenti, dirigenti, amministratori e collaboratori nell'interesse diretto e indiretto dell'azienda.

Di seguito si analizzano le aree aziendali a rischio potenziale, individuando per ognuna le tipologie di reato ex D.Lgs 231/2001 che potrebbero essere commesse da amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti e collaboratori della società. Si valuta, quindi, il ruolo di prevenzione esercitato dalle diverse procedure adottate dalla società. A conclusione dell'analisi vengono individuati gli opportuni controlli da effettuare sulla stessa.

14.1 DIREZIONE AMMINISTRATIVA

L'attività consiste nella gestione operativa degli aspetti finanziari, economici e contabili dell'azienda, la liquidazione dei fornitori, la redazione del bilancio aziendale, il monitoraggio della spesa e dei costi, la redazione di previsioni, la loro consuntivazione ecc.

L'attività in questione si ritiene sensibile in quanto sottende tutte le operazioni finanziarie ed economiche della società.

I potenziali reati societari coinvolgono in modo diretto od indiretto questo settore.

Anche molte fattispecie di reati conseguenti a comportamenti dolosi di corruzione o di truffa potrebbero sorgere direttamente dal settore, o avvalersi della complicità o dell'omissione da parte dell'area amministrativa.

In particolare i reati oggetto di analisi del rischio sono i seguenti:

1. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello stato;

2. 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato;
3. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
4. 640 ter c.p. Frode informatica;
5. 640 comma 2 n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
6. 317 c.p. Concussione;
7. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
8. 321 c.p. Pene per il corruttore;
9. 322 c.p. Istigazione alla corruzione;
10. 2621 c.c. False comunicazioni sociali;
11. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori;
12. 2625 c.c. impedito controllo;
13. 2626 c.c. indebita restituzione di conferimenti;
14. 2627 c.c. illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
15. 2628 c.c. illecite operazioni sulle azioni o quote della società controllante;
16. 2629 c.c. operazioni in pregiudizio dei creditori;
17. 2632 c.c. formazione fittizia del capitale;
18. 2635 c.c. Corruzione tra privati;
19. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea;
20. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

REATO 316-bis Malversazione a danno dello Stato

I finanziamenti pubblici utilizzati da ERV possono essere ricondotti a:

- Finanziamenti ai fini formativi con utilizzo di fondi pubblici o privati per il tramite del Gruppo;
- Agevolazioni quali la riduzione delle accise sui carburanti relativi a particolari mezzi operativi;

Tale reato, per le attività relative alla direzione generale potrebbe configurarsi nel caso fosse erogato un finanziamento pubblico e lo stesso fosse utilizzato per finalità diverse da quelle per cui era stato concesso.

I contributi ad oggi avvengono per il tramite della Capogruppo.

MITIGAZIONI

La richiesta dello sgravio/contributo, la gestione e la rendicontazione avviene ad opera di responsabili diversi.

Nel caso di contributi regionali la rendicontazione avviene secondo le norme previste dai bandi di concessione che definiscono in modo preciso la documentazione da consegnare allo scopo. Il finanziamento viene richiesto con firma del Presidente della Capogruppo o del Direttore del Personale, rendicontato dai responsabili del finanziamento.

La gestione del personale è in capo a VERITAS.

La predisposizione di appositi registri, firmati da ciascun partecipante che attestano l'avvenuta formazione.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

REATO 2621 c.c gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione.

L'AD e il CDA potrebbero compiere tale reato nella redazione dei bilanci e dei documenti contabili al fine di conseguire un finanziamento presentando una situazione economica, finanziaria e patrimoniale diversa da quella reale. Oppure per ridurre il carico fiscale; per ricorso abusivo al credito.

REATO 2622 c.c Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, esponendo fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionano un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori.

L'AD e il CDA potrebbero compiere tale reato nella redazione dei bilanci e dei documenti contabili al fine di conseguire un finanziamento presentando una situazione economica, finanziaria e patrimoniale diversa da quella reale. Oppure per ridurre il carico fiscale; per ricorso abusivo al credito.

REATO 2636 c.c Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

L'AD e il CDA potrebbero determinare la maggioranza in assemblea per compensi, nomine, manovra di bilancio. Tuttavia data la struttura societaria ed assembleare tale reato si configura di difficile realizzazione.

MITIGAZIONI

La redazione della documentazione di cui sopra viene fatta dalle strutture preposte, verificata e firmata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel caso di bilanci, adottato dal Consiglio di Amministrazione, approvato dall'Assemblea dei soci una volta ottenuto il parere del Collegio sindacale e oggetto di verifica volontaria da parte della società di revisione.

Inoltre la verifica è svolta anche da parte delle strutture amministrative della Capogruppo VERITAS ai fini del consolidamento.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

REATO - art. 2625 cc impedito controllo;

Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai socio o ad altri organi sociali.

REATO - art. 2626 cc indebita restituzione dei conferimenti;

Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli

REATO - art. 2627 cc illegale ripartizione degli utili e delle riserve;

gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite

REATO - art. 2628 cc illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;

Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge

REATO - art. 2629 cc operazione in pregiudizio dei creditori;

Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

REATO - art. 2632 cc formazione fittizia del capitale;

Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione

REATO 2635 c.c. corruzione tra privati

Il reato è applicabile alla Direzione in quanto si riferisce agli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che possano arrecare danno alla società di tipo economico.

REATO 2638 c.c. Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Allo stato attuale la possibile violazione delle norme sopra richiamate potrebbe essere ascritta al Direttore Tecnico, al presidente e all'Amministratore Delegato, qualora si volesse coprire una cattiva gestione o dare una rappresentazione distorta della realtà societaria.

La commissione di tali reati è tuttavia, altamente improbabile perché, per la messa in opera di tale comportamento, sarebbe necessario realizzare una sorta di "associazione per delinquere" tra tutte le funzioni coinvolte.

I reati dal 2625 cc al 2632 sono tipici degli Amministratori.

MITIGAZIONI

La presenza di solide procedure della Qualità e del sistema gestionale, del collegio sindacale, rendono la commissione di tali reati assai improbabile, se non impossibile.

L'eventuale comportamento doloso è contrastato efficacemente attraverso tutti gli strumenti sopra elencati. Tutti strumenti che concorrono alla formazione di un modello di gestione che garantisce ampiamente l'azione preventiva contro chi volesse delinquere.

La redazione della documentazione di cui sopra viene fatta dalle strutture preposte, verificata e firmata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel caso di bilanci, adottato dal Consiglio di Amministrazione, approvato dall'Assemblea una volta ottenuto il parere del Collegio sindacale.

Inoltre la verifica è svolta anche da parte delle strutture amministrative di VERITAS in service.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

REATO 316 ter c.p

Le uniche attività connesse alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee nel caso della Direzione Amministrativa è connessa alla presentazione di false dichiarazioni allo scopo di ottenere:

- Finanziamenti ai fini formativi con utilizzo di fondi pubblici o privati
- Agevolazioni quali la riduzione delle accise sui carburanti relativi a particolari mezzi operativi;

Le attività di rendicontazione potrebbero essere falsate per l'ottenimento di benefici a favore della società. riduzione dei pagamenti dei contributi INAIL nella compilazione del modello OT/24 che prevede uno sconto rivolto alle aziende che hanno adottato nel corso dell'anno precedente la dichiarazione, interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale riduzione è applicata al tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 delle "Modalità per l'applicazione delle tariffe dei premi approvate con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e s.m.i.."

MITIGAZIONI

La richiesta del finanziamento, la gestione e la rendicontazione avviene ad opera di responsabili diversi.

La predisposizione di appositi registri, firmati da ciascun partecipante che attestano l'avvenuta formazione.

La documentazione utile alla dichiarazione da inviare all'INAIL viene prodotta da più uffici, mentre il Servizio Unico di Prevenzione e Protezione (SUPP) raccoglie tale documentazione e l'invio informatico avviene da parte dell'ufficio personale. Vigge pertanto una netta separazione di compiti che garantisce il controllo dei dati e preserva dalla commissione del reato. Inoltre non vi sono sanzioni in caso di verifiche non andate a buon fine ma la revoca di tutto lo sgravio concesso.

Nel caso delle accise agevolate per i mezzi di sollevamento vi sono dei misuratori di ore di servizio che stabiliscono quante ore lavora il mezzo e questo viene ricondotto al consumo.

Tale strumento è piombato e non è in utilizzo ad ERV ma ad una ditta esterna che rendiconta all'UTF per le agevolazioni.

Per quanto riguarda invece i mezzi di trasporto trimestralmente viene presentata richiesta all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane vengono dichiarati km inizio e fine e consumi e si fa la richiesta delle accise.

I mezzi sottoposti alla riduzione sono definiti dall'Agenzia delle Dogane.

Per quanto attiene all'erogazione del carburante: i mezzi fanno gasolio utilizzando un badge, digitando i km presso il distributore convenzionato, inoltre ci sono i controlli sui consumi relativi al singolo mezzo.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

REATO 321 c.p.

Si prende atto che (Pene per il corruttore) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Valgono gli ambiti di cui al seguente art. 322 quater e le medesime mitigazioni.

REATO 322 c.p.

Reato che chiunque può commettere offrendo o promettendo denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio.

L'AD e il DT e il Responsabile Amministrativo, allo scopo di ottenere benefici per l'azienda potrebbe promettere utilità consistenti in benefici economici, assunzionali, o di favori nello svolgimento di attività tipiche della società (ad esempio asporti di rifiuti gratuitamente, passaggi ulteriori di servizi operativi).

Soggetto attivo del delitto in esame è anche il soggetto privato che partecipa al reato corrispondendo o impegnandosi a dare l'utilità richiesta da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio. Tale attività potrebbe essere compiuta anche allo scopo di ottenere autorizzazioni o permessi da parte di pubblici ufficiali facenti parte di Enti quali:

- >Regione
- >Provincia
- >Comuni
- >Guardia di Finanza
- >Vigili del Fuoco
- >Agenzia delle Entrate
- >SPISAL
- > INAIL
- >INPS

>DTL (direzione territoriale del lavoro)

>Commissione medica di verifica c/o Agenzia delle Entrate - Ministero del tesoro

MITIGAZIONI

In termini economici L'AD e il DT e il Responsabile Amministrativo non dispongono di liquidità, e quanto contenuto nei budget di spesa viene verificato ed approvato dall'Assemblea e dal CDA.

Per quanto attiene alle assunzioni vige il Regolamento di reclutamento del personale di Gruppo che definisce nel dettaglio le modalità di inserimento di nuovo personale.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, gli stessi sono governati dai Responsabili in sostanziale autonomia, pertanto l'intervento della Direzione costituirebbe una palese eccezione alle procedure consolidate. Tale eccezione potrebbe essere oggetto di segnalazione al Responsabile del Personale del Gruppo o all'OdV.

Si potrebbe affidare un servizio un lavoro al soggetto o a parenti e affini. I regolamenti degli acquisti, e le procedure di gruppo garantiscono relativamente alla scelta del contraente. Inoltre tali attività sono controllate dal team di audit 231/01 con una periodicità almeno annuale.

Nel caso di INAIL e INPS non vi sono i presupposti per attuare corruzione in quanto tutti i rapporti intercorrono attraverso un "cassetto previdenziale" informatico che preserva dall'incontro tra le parti. L'azienda ha un suo codice di inserimento e ricevimento dei dati.

Nel caso delle DTL i rapporti di incontro avvengono sempre in presenza di più parti.

Per quanto riguarda la commissione medica di verifica, trattasi di organo collegiale, che si riunisce 1/2 volte al mese, il quale non è possibile contattare direttamente. Le domande vengono trasmesse dalla CAPOGRUPPO per conto del dipendente interessato il quale riceve eventuali informazioni direttamente.

Nel caso dei rapporti con lo SPISAL i funzionari non hanno contatto diretto con la direzione che potrebbe offrire non denaro (sotto il controllo dell'amministrazione) ma ad esempio posti di lavoro o contratti di fornitura per parenti e affini.

REATO 640 co. 2 n. 1 c.p.

REATO 640 bis c.p.

I finanziamenti pubblici utilizzati da ERV possono essere ricondotti a:

- Finanziamenti ai fini formativi con utilizzo di fondi pubblici o privati per il tramite del Gruppo;
- Agevolazioni quali la riduzione delle accise sui carburanti relativi a particolari mezzi operativi;

Tale reato, per le attività relative alla direzione generale potrebbe configurarsi nel caso fosse erogato un finanziamento pubblico e lo stesso fosse utilizzato per finalità diverse da quelle per cui era stato concesso.

I contributi ad oggi avvengono per il tramite della Capogruppo.

MITIGAZIONI

La richiesta dello sgravio/contributo, la gestione e la rendicontazione avviene ad opera di responsabili diversi.

Nel caso di contributi regionali la rendicontazione avviene secondo le norme previste dai bandi di concessione che definiscono in modo preciso la documentazione da consegnare allo scopo. Il finanziamento viene richiesto con firma del Presidente della Capogruppo o del Direttore del Personale, rendicontato dai responsabili del finanziamento.

La gestione del personale è in capo a VERITAS.

La predisposizione di appositi registri, firmati da ciascun partecipante che attestano l'avvenuta formazione.

Le attività di rendicontazione potrebbero essere falsate per l'ottenimento di benefici a favore della società.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

Relativamente ai reati di cui ai punti 1-5 sono in linea teorica possibile avendo l'azienda rapporti con Enti Pubblici e partecipando talora a bandi per finanziamenti.

MITIGAZIONI

Tali tipi di attività sono soggetti a specifici protocolli, nonché svolti con pratiche di evidenza pubblica e solitamente affidate alla gestione delle strutture della capogruppo. Specificatamente relativamente al punto 4 l'azienda è sottoposta a rigidi protocolli e a limitate autorizzazioni circa la possibilità di "manipolare" il sistema informatico.

I punti da 6 a 15 sono teoricamente possibili nella gestione dei rapporti con soggetti vari, ma l'assenza di disponibilità di contante, l'assenza di strumenti quali carte di credito, la necessità dell'intervento di più soggetti in ciascuno di tali ambiti, specifiche procedure ridimensionano notevolmente il rischio.

14.2 Attività in ambito di Gestione del Personale e Sicurezza, igiene e salute sul lavoro

Nell'ambito della gestione del personale si rilevano alcuni reati connessi all'utilizzo di finanziamenti pubblici nel caso di corsi di formazione.

1. 316-bis Malversazione a danno dello Stato

2. Art. 640 co. 2 n. 1 c.p.
3. Art. 640 bis c.p.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

Tale reato, per le attività relative alla gestione del personale potrebbe configurarsi nel caso fosse erogato un finanziamento pubblico, a fini formativi del personale, e utilizzato per finalità diverse da quelle per cui era stato concesso. Ad oggi vengono utilizzati fondi privati derivanti dai contributi INPS versati da ERV e riassegnati a fondi interprofessionali.

MITIGAZIONI

La richiesta del finanziamento, la gestione e la rendicontazione avviene ad opera di responsabili diversi.

Nel caso di contributi la rendicontazione avviene secondo le norme previste dai bandi di concessione che definiscono in modo preciso la documentazione da consegnare allo scopo.

La predisposizione di appositi registri, firmati da ciascun partecipante attestano l'avvenuta formazione. L'adozione e applicazione del codice etico e del codice disciplinare governano l'operato dei dipendenti.

1. 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
2. 2635 c.c. corruzione tra privati

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

Le uniche attività connesse alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, conseguite indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee nel caso della gestione del personale è connessa alla presentazione di false dichiarazioni allo scopo di ottenere riduzione dei pagamenti dei contributi INAIL nella compilazione del modello OT/24 che prevede uno sconto rivolto alle aziende che hanno adottato nel corso dell'anno precedente la dichiarazione, interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale riduzione è applicata al tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 delle "Modalità per l'applicazione delle tariffe dei premi approvate con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e s.m.i..".

Oltre a queste dichiarazioni potrebbero essere ricondotte a false rendicontazioni relative alla formazione finanziata per ottenerne o benefici senza aver effettuato l'attività.

MITIGAZIONI

La documentazione utile alla dichiarazione da inviare all'INAIL viene prodotta da più uffici e l'invio informatico avviene da parte dell'ufficio personale. Vigge pertanto una netta separazione di compiti che garantisce il controllo dei dati e preserva dalla commissione del reato. Inoltre non vi sono sanzioni in caso di verifiche non andate a buon fine ma la revoca di tutto lo sgravio concesso.

La predisposizione di appositi registri, firmati da ciascun partecipante attestano l'avvenuta formazione. L'adozione e applicazione del codice etico e del codice disciplinare governano l'operato dei dipendenti.

3. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

4. 321 c.p. Pene per il corruttore

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

Soggetto attivo del delitto in esame è anche il soggetto privato che partecipa al reato corrispondendo o impegnandosi a dare l'utilità richiesta da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio. Relativamente ai rapporti con i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio la direzione in esame, che potrebbe offrire un'utilità assumendo un parente o affine, ci si riporta alle mitigazioni del seguente articolo **321 c.p.**

Si prende atto che (Pene per il corruttore) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

La corruzione relativamente alle attività di gestione del personale può avvenire per i seguenti enti:

>INAIL

>INPS

>DTL (direzione territoriale del lavoro)

>Commissione medica di verifica c/o Agenzia delle Entrate - Ministero del tesoro

>SPISAL.

MITIGAZIONI

Nel caso di INAIL e INPS non vi sono i presupposti per attuare corruzione in quanto tutti i rapporti intercorrono attraverso un "cassetto previdenziale" informatico che preserva dall'incontro tra le parti. L'azienda ha un suo codice di inserimento e ricevimento dei dati.

Nel caso delle DTL i rapporti di incontro avvengono sempre in presenza di più parti .

Per quanto riguarda la commissione medica di verifica, trattasi di organo collegiale, che si riunisce 1/2 volte al mese, il quale non è possibile contattare direttamente. Le domande vengono trasmesse da Veritas per conto del dipendente interessato il quale riceve eventuali informazioni direttamente.

Nel caso dei rapporti con lo SPISAL i funzionari non hanno contatto diretto con la direzione che potrebbe offrire non denaro (sotto il controllo dell'amministrazione) ma ad esempio posti di lavoro o contratti di fornitura per parenti e affini.

Nel caso di corruzione con offerta di posti di lavoro è attivo il Regolamento del personale Gruppo VERITAS che detta le regole per le assunzioni e le progressioni di carriera.

Nel caso di offerta di forniture di beni o servizi e lavori vige il Regolamento Acquisti di GRUPPO.

La regolamentazione di tali attività garantisce la società.

Il Direttore è presente nel caso di controlli di tipo documentale sempre alla presenza dei collaboratori di riferimento.

La violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro può comportare la morte e lesioni personali gravi e gravissime dei lavoratori, eventi questi che configurano i reati di omicidio e lesioni personali colpose (artt. 589 e 590, 3° c.p.) previsti nell'art. 25 septies del D.Lgs 231/2001, così come aggiunto dall'art. 9, L. 123/2007 e sostituito dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008, per cui al fine di prevenirli è necessaria una rigorosa osservanza di tutte le disposizioni in materia.

Essenziale, quindi, è un monitoraggio che accerti la idoneità, o la non idoneità, dei luoghi di lavoro, dei mezzi attraverso i quali il lavoro viene svolto, della salute dei lavoratori con riferimento ai compiti assegnatigli, dei dispositivi di protezione individuale e di pronto intervento in occasione di calamità che dovessero colpire i luoghi di lavoro ed i lavoratori.

Per la gestione della Prevenzione e Protezione si rinvia alla documentazione predisposta dai Servizi deputati (DVR; DUVRI; comunicazioni del medico competente, comunicazioni agli RLS, ecc...).

1. 589 c.p. Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
2. 590, 3° c.p. Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

La mancata fornitura di DPI o di formazione del personale, non ché disposizioni non avvedute potrebbero configurarsi nelle fattispecie dei reati su citati.

MITIGAZIONI

Esistono rigidi protocolli circa le verifiche su consegna e uso DPI, apposite procedure per l'esecuzione delle varie attività, soprattutto di quelle più rischiose e viene eseguita apposita formazione del

personale e dei preposti, il tutto in condivisione anche con le rappresentanze dei lavoratori, non che vi sono specifiche norme nel codice disciplinare aziendale.

L'Azienda adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alle linee UNI-INAIL e ad esso si rimanda per le specificità del settore.

14.3 DIREZIONE TECNICA OPERATIVA

Per la specifica attività svolta da Eco-ricicli Veritas Srl tutti i reati ambientali sono da considerarsi potenzialmente a rischio.

Tuttavia la società è soggetta al Sistema di Gestione Qualità e Ambiente che prevede procedure ed istruzioni operative nonché la realizzazione di verifiche legislative e normative finalizzate al monitoraggio delle attività svolte.

1. 727 bis c. p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
2. 733 bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
3. 1 e 2, Legge n. 150/1992 Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette
4. 137, comma 1 D.Lgs. 152/06 Scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione
5. 137, comma 2 D.Lgs. 152/06 Scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 dello stesso Codice ambientale
6. 137, comma 3 D.Lgs. 152/06 Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza autorizzazione
7. 137, comma 5 (primo periodo) D.Lgs. 152/06 Superamento valori limite in caso di scarico di acque reflue industriali
8. 137, comma 5, (secondo periodo) D.Lgs. 152/06 Scarichi di acque reflue industriali oltre i limiti, più restrittivi fissati dalle Regioni
9. 137 comma 11 D.Lgs. 152/06 Mancata osservanza dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee
10. 137 comma 13 D.Lgs. 152/06 Scarico in mare da parte di navi e aeromobili di sostanze di cui è vietato lo sversamento
11. 256 comma 1 lett. "a" D.Lgs. 152/06 Attività di raccolta, trasporto recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi senza autorizzazione
12. 256 comma 1 lett. "b" D.Lgs. 152/06 Attività di raccolta, trasporto recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi senza autorizzazione

13. 256 comma 3 (primo periodo) D.Lgs. 152/06 Realizzazione o gestione di discarica non autorizzata
14. 256 comma 3 (secondo periodo) D.Lgs. 152/06 Realizzazione o gestione di discarica non autorizzata con destinazione della stessa, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi
15. 256 comma 5 D.Lgs. 152/06 Effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti
16. 257 comma 1 e 2 D.Lgs. 152/06 Inquinamento (tramite sostanze pericolose- comma 2) del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio senza provvedere alla bonifica
17. 258 comma 4 (secondo periodo) D.Lgs. 152/06 Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e uso di un certificato falso durante il trasporto
18. 259, comma 1 D.Lgs. 152/06 Traffico illecito di rifiuti
19. 260, comma 1 D.Lgs. 152/06 Attività organizzata al fine del traffico illecito di rifiuti
20. 260-bis, comma 6 D.Lgs. 152/06 Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.
21. 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo D.Lgs. 152/06 "Omissione, in caso di rifiuti pericolosi, di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda Sistri - Area movimentazione e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti.
22. Uso, durante il trasporto di rifiuti pericolosi, di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche."
23. 260-bis, comma 8, primo periodo D.Lgs. 152/06 Accompagnamento del trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda Sistri – Area movimentazione fraudolentemente alterata
24. 279, comma 5 D.Lgs. 152/06 Soggetti che nei casi ex articolo 281, comma 1 non hanno adottato tutte le misure idonee a evitare un aumento anche temporaneo, delle emissioni
25. 3, comma 6 Legge 28.12.93 n. 549 Violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono
26. 8, comma 1 D.Lgs. 06.11.2007 n. 202 Sversamento doloso di sostanze inquinanti in mare
27. 8, comma 2 D.Lgs. 06.11.2007 n. 202 Sversamento doloso di sostanze inquinanti in mare in caso di danni gravi o permanenti alla qualità delle acque
28. 9, comma 1 D.Lgs. 06.11.2007 n. 202 Sversamento colposo di sostanze inquinanti in mare
29. 9, comma 2 D.Lgs. 06.11.2007 n. 202 Sversamento colposo di sostanze inquinanti in mare in caso di danni gravi o permanenti alla qualità delle acque

ESEMPLIFICAZIONI DI COMMISSIONE DEL REATO

I reati su esposti prevedono il mancato rispetto di norme ambientali, quindi la gestione dei rifiuti con soggetti non autorizzati e il mancato rispetto di propri dispositivi autorizzatori.

MITIGAZIONI

Per la gestione rifiuti, scarichi, emissioni esistono appositi protocolli e procedure, è poi presente una attività di auditing interno e operato da terzi, tra cui la controllante, che vigila sul rispetto dei medesimi.

L'azienda è certificata secondo sistema ISO 14001 e si rimanda ai protocolli/procedure relative.

15 Modalità di gestione delle risorse finanziarie

La società ha individuato modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

L'organo deputato a deliberare le voci di investimento e di spesa operativa dell'impresa è il Consiglio di Amministrazione (CdA), che prima dell'avvio di ogni esercizio delibera il sistema dei budget dell'impresa e lo assegna all'Amministratore Delegato (AD), il quale a sua volta lo riassegna al DOP e/o agli eventuali Responsabili di Settore (ReS).

Controllare il sistema impresa significa fare in modo che la sua evoluzione segua la traiettoria programmata rappresentata dal budget anche quando si verificano eventi perturbatori che provochino deviazioni, ponendo in essere gli interventi necessari per correggere le deviazioni dal percorso prefissato.

In particolare il sistema del budget è composto dal **budget degli investimenti** e dal **budget operativo**:

- **Il budget degli investimenti:** riguarda la programmazione di acquisti esterni (o della produzione interna di beni ad utilizzo pluriennale). Deriva dall'aggregazione ed integrazione di una pluralità di richieste o progetti di investimento.
- **Il budget operativo:** rappresenta gli impatti sui flussi di reddito del periodo di budget dei programmi di azione della gestione operativa. La funzione del budget è quella di essere, innanzitutto, uno strumento attraverso il quale si "assegnano" gli obiettivi suddetti e si finalizzano i comportamenti aziendali.

La funzione responsabile della elaborazione, del coordinamento generale e del controllo del **sistema dei budget** è l'Amministratore Delegato (AD), il quale viene coadiuvato nelle sue attività dal Direttore di Struttura (DS), dal CA e dagli eventuali ReS. A queste funzioni possono essere

assegnate dal CdA specifiche responsabilità nell'ambito del processo della elaborazione, coordinamento e controllo del sistema dei budget.

Con la delibera di approvazione del sistema dei budget il CdA assegna il coordinamento generale del processo di acquisti/approvvisionamenti all'AD, il quale viene coadiuvato nelle sue attività dal DOP, dal CA e dagli eventuali ReS. A queste funzioni possono essere assegnate dal CdA specifiche responsabilità nell'ambito del processo degli acquisti. Il sistema di Budget viene alimentato sul raggruppamento di voci utilizzate per il controllo di gestione. Ciò al fine di facilitare la lettura a CA che istruisce le richieste di acquisto e le richieste di offerta (RdO).

Il controllo viene effettuato periodicamente, fissando come limite massimo l'importo definito come spesa annuale da sistema dei budget.

Il CA predispose almeno ogni trimestre un report di controllo al fine di evidenziare le voci di spesa, per settore, a rischio di superamento limite del definito con il sistema dei budget.

A tal fine si è elaborato apposito regolamento ACQ Rev 01 del 3 marzo 2016.

Relativamente alla gestione delle risorse finanziaria, mensilmente il settore contabilità verifica ammontare e composizione dei pagamenti da effettuare, redigendone elenco – l'elenco è compilato dal settore Amministrazione Contabilità e Finanza e verificato dal responsabile, in tale elenco sono imputati tutti i pagamenti relativi a procedure che hanno già passato il vaglio di correttezza della fatturazione e della relativa eventuale fornitura, e su cui non vi siano segnalazione da parte delle Direzioni di Struttura. Tale elenco viene sottoposto all'attenzione preventiva dell'AD che ne dà conferma – o effettua verifiche – successivamente per i bonifici si effettuano distinte separate di importo max 15.500,00 euro distinte, le quali vengono nuovamente sottoposte a controllo della Direzione della Struttura Finanziaria e a nuova firma dell'AD (analoga procedura si ha per le Ricevute Bancarie).